

Udine, 12.06.2024

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Direzione generale valutazioni ambientali Divisione V –
Procedure di valutazione VIA e VAS
Via C. Colombo, 44 00147 ROMA
va@pec.mite.gov.it
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile Servizio valutazioni ambientali v. Carducci 6
TRIESTE
ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "GREENFRUT" e opere connesse, di potenza 68,51 MWp nei comuni di Bicinico, Mortegliano, Castions di Strada, Santa Maria La Longa, Pavia di Udine.
Proponente: Alpenfrut Società Agricola a Responsabilità Limitata.

La società Alpenfrut ha presentato domanda per realizzare un impianto di 68,51 MWp nei Comuni sopra oggettivati.

In merito a tale domanda ed ai relativi contenuti progettuali e, più in generale, alle modalità con cui essa è arrivata a conoscenza della popolazione locale si osserva quanto segue:

1 - Tra le specie elencate nell'allegato "RELAZIONE OPERE DI MITIGAZIONE, si ritrovano, tra le essenze mellifere, alcune specie arbustive totalmente estranee alla flora regionale; tra esse si citano: Evodia danielii, Agastache foeniculum, Scordio teucrium, Phacelia tanacetifolia. Stante l'ampiezza dell'impianto e la grande lunghezza del perimetro dell'area di mitigazione, si sconsiglia vivamente la diffusione su ampia scala di specie alloctone che, dislocate in pieno campo, formerebbero dei punti incontrollabili di diffusione di tali specie. L'elevata diffusione di specie alloctone già presenti nelle campagne friulane (così come di quelle italiane) sconsiglia vivamente che altre vengano introdotte a maggior ragione se disposte in pieno campo. L'utilizzo da parte del proponente delle altre specie mellifere locali autoctone (pur se con qualche riserva per quanto riguarda il rosmarino in pieno campo) potrà ampiamente soddisfare le esigenze produttive e culturali che esso si propone.

Inoltre, si sconsiglia l'utilizzo del tasso (*Taxus baccata*) quale specie arborea di mitigazione sia per l'estrema lentezza di crescita che ne ridurrebbe notevolmente la capacità di mascheramento, sia perché non adatto al fitoclima della pianura friulana, avendo temperamento eminentemente sciafilo e tendenzialmente igrofilo caratteristiche non reperibili nel sito di impianto.

2 – Richiamate le disposizioni del D.M. MISE dd 10.09.2010 che, al punto 14.15 dell'Allegato così recita: 14.15. Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato

2 delle presenti linee guida e ricordato che l'All. 2 al D.M. sopra richiamato, così dispone in ordine alle misure compensative:

Allegato 2 (punti 14, 15 e 16.5)

Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative

1. Ai sensi dell'articolo 12, comma 6, decreto legislativo n. 387 del 2003, l'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle Regioni e delle Province.
2. Fermo restando, anche ai sensi del punto 1.1 e del punto 13.4 delle presenti linee guida, che per l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non è dovuto alcun corrispettivo monetario in favore dei Comuni, **l'autorizzazione unica può prevedere l'individuazione di misure compensative**, a carattere non meramente patrimoniale, **a favore degli stessi Comuni e da orientare su interventi** di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi **di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza** ..., si ritiene opportuno che si disponga la cessione da parte del proponente di una quota di potenza (3%) dell'impianto a favore del Comune di Bicinicco al fine della costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile. Tale cessione è già spontaneamente proposta da alcune società che realizzano impianti in Friuli-VG e si trova in perfetta coerenza con il disposto sopra citato delle linee guida ministeriali.

3 – Si rileva come lo stesso proponente dichiara nell'Allegato "Relazione aree idonee", che l'impianto verrebbe a realizzarsi in **"area non idonea"** in quanto presente su una porzione dell'area dell'impianto stesso un bene paesaggistico ex art.142, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n.42/2004.

Analoga prescrizione ostativa è inserita all'art. 96, c. 3, lett. a) numero 7 della L.R. 3/2024 che le definisce "aree caratterizzate da presumibile non idoneità".

4 – Non si può non sottolineare come, ancora una volta, la predisposizione e la pubblicazione di questo tipo di impianti avvenga senza un preventivo processo di discussione e presentazione alla comunità e all'amministrazione locale che si ritrovano a dover prendere sostanzialmente atto di progetti dal forte impatto territoriale senza avere contezza degli stessi e delle ragioni che li hanno promossi (solo nel 2024 sono stati presentati progetti riguardanti 307 ha per 190 MW).

Tale situazione, che si sta verificando in modo crescente nella regione Friuli-VG che pare essere tra le predilette in Italia per l'insediamento di tali progetti (in particolare utility scale), crea crescente malumore e opposizione non solo e non tanto al singolo progetto, ma a tutto il processo di transizione energetica che, invece, dovrebbe essere governato e condotto con metodi partecipativi più efficaci e coinvolgenti al fine di aumentarne la consapevolezza e l'accettazione sociale. Anche a tal fine, la scrivente ribadisce l'importanza di quanto suggerito al punto 2.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il progetto debba essere integrato con quanto osservato al punto 1) e che nelle disposizioni compensative si tenga conto di quanto proposto al punto 2); Infine, si ritiene opportuno che siano stralciati dal progetto quelle aree ricadenti sotto tutela paesaggistica.

Distinti saluti.

Il Presidente di Legambiente FVG
Sandro Cargnelutti
(Firma digitale)